

Inceneritori, Unindustria battuta la "blocca-impianti" ora è legge

► L'assessore all'ambiente: «È incostituzionale, così blocchiamo ogni autorizzazione»

Lara Santi
lara.santi@epolis.sm

■ Non è valso l'ultimo appello del presidente degli industriali trevigiani Alessandro Vardanega che aveva chiesto alla politica "di assumersi la responsabilità di decisioni necessarie" anche quando non gradite. Ieri pomeriggio, alla presenza anche fisica dei comitati civici "Rifiuti Zero" e di diversi sindaci tra i 10 comuni coalizzati contro gli inceneritori, il

Consiglio Regionale ha approvato l'emendamento che blocca per legge, diventando parte integrante della finanziaria veneta, l'approvazione di nuovi impianti per il trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non. I comitati erano arrivati per la seconda volta (dopo la prima "calata" in Laguna) del 20 gennaio. Il Consiglio regionale ha approvato con 28 voti favorevoli, 9 contrari e 4 astenuti il provvedimento che stabilisce che non possano essere approvati progetti di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, né concesse autorizzazioni all'eserci-

zio di nuovi impianti, prima che entri in vigore il Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti

speciali. In sostanza, è andato in scena il secondo tempo della partita trasversale giocata sull'asse Lega-Pd già vista nel 2007, quando venne approvata una risoluzione analoga. Tuttavia quel pronunciamento era ritenuto non vincolante per la giunta, tanto che l'iter per l'approvazione in commissione Via dell'impianto di Mogliano è proseguito. Vivace la protesta in aula dell'assessore all'Ambiente Giancarlo Conta che poi ha votato no: «È incostituzionale, bloccheremo la regione per anni. Tutti gli impianti per rifiuti speciali, anche per il solo trattamento, saranno bloccati». Ma il leghista Federico Caner replica: «Conta ha avuto tempo dal 2007 per realizzare il piano che non ha prodotto. Sarà compito primario della prossima amministrazione provvedere. Al contrario di quanto dicono gli industriali, questa è una grande assunzione di responsabilità della politica che si rifiuta di delegare all'esclusivo interesse privato il tema rifiuti». Il leghista aggiunge anche che sul tema inceneritori "si potrà discutere": «Si vedrà se sono necessari in base alla produzione di rifiuti industriali ma la pia-

nificazione sarà in mano pubblica e spero anche in una partecipazione nella gestione, che ne garantisca il controllo». ■

I dati

Chi ha votato

■ L'emendamento aveva come primo firmatario il consigliere di Rifondazione Comunista Pietrangelo Pettenò, ma era sottoscritto anche dall'assessore al bilancio Maria Luisa Coppola (Pdl-ex An), e dall'assessore all'urbanistica Renzo Marangon leghista, tra i firmatari anche una nutrita

"lobby" trevigiana formata da Federico Caner, e Luca Baggio (Lega), Diego Bottacin (Pd), Marco Zabotti (civiche), Diego Cancian (misto) sostenuti dai consiglieri Bettin, Marchese, Gallo, Azzi, Meggiolaro, Rossato, Franchetto. Tra i contrari 9 del Pdl tra cui l'assessore all'ambiente Giancarlo Conta, e il socialista Nereo Laroni.

